

[Stampa](#)

03 Febbraio 2009

TRA POLITICA E FINANZA. L'ENEL TEME UN EFFETTO DOMINO IN CASO DI VENDITA

Deval, un affare da 40 milioni di euro

[FIRMA]ALESSANDRO CAMERA
AOSTA

Il progetto di avere la maggioranza di azioni di Deval spa (49 per cento Regione, 51 per cento Enel) è un business da oltre 40 milioni di euro, perché l'intero valore dell'azienda, nell'ultima valutazione in mano ai vertici di piazza Deffeyes, era di 170 miliardi di lire, oltre 85 milioni di euro. Ma l'acquisizione resta tra gli obiettivi del governo regionale. Il presidente Augusto Rollandin lo ha ribadito ieri al cospetto della 2ª commissione (Affari generali) e della 4ª (Sviluppo economico) che hanno ascoltato il capo dell'esecutivo, un dirigente di Finaosta e il consigliere delegato di Deval spa, Pier Paolo Pierini.

Le due commissioni hanno deciso all'unanimità di chiedere l'iscrizione, per il Consiglio regionale dell'11 e 12 febbraio, di una risoluzione concernente l'acquisizione di quote Deval di proprietà Enel. Con il documento è confermata «la volontà della Regione di dare un indirizzo più incisivo e, confidiamo, risolutivo nei confronti dell'Enel».

Il consigliere delegato di Deval spa (società di distribuzione di energia elettrica) Pier Paolo Pierini è stato sotto il fuoco di fila delle domande dei rappresentanti delle forze politiche per tre quarti d'ora. A Pierini i commissari hanno chiesto di chiarire il mistero del «no» di Enel all'offerta regionale. «La posizione di Pierini, dirigente che proviene da Enel - ha detto prima della riunione Leonardo La Torre, consigliere regionale di Fédération - non è chiara e deve dirci da che parte sta». Massimo Lattanzi, capogruppo del Pdl: «Pierini non c'entra. La questione è politica. L'Enel non ha nessuna intenzione di cedere la maggioranza alla Regione, ha fatto investimenti e intende tenersi stretta Deval».

Il consigliere delegato di Deval è stato parco di parole. «Non ho potuto fare altro che dire che non conosco le intenzioni di Enel». E' possibile che il colosso dell'energia resista alle offerte regionali perché teme che la cessione delle quote scateni l'effetto domino in Italia. Pierini ai commissari ha spiegato: «L'obiettivo primario del consigliere delegato di Deval è quello di lavorare e coniugare gli interessi della Regione con quelli della società».

Per la Valle d'Aosta, avere la proprietà dell'intero pacchetto azionario consentirebbe di lavorare in sinergia con Cva, società che produce energia a capitale interamente regionale. Sulle opportunità di muoversi sul terreno della politica è allineato Leonardo La Torre: «A questo punto è assodato che la questione è politica, ed è su questo versante che dobbiamo muoverci se vogliamo ottenere qualcosa».

[Stampa](#)